

# edizione

## straordinaria

Numero 2 anno V  
Marzo 2006

Periodico lunatico a cura della redazione del Centro Diurno dell'ASL di Piacenza



Intervista **Don Davide Maloberti**

Attualita' commerciali **Supermercati a Piacenza**

Poesia **Sibilla Aleramo**

Arte **George Lilanga**

Sport **Giro d'Italia**

Musica **Campioni del ciclismo**

Disegno **Luciano Toffano, Anonimo**

Racconto **Le avventure di Marinotto**

# Attualita' Commerciali

di Eloisa Braghieri

## IPERMERCATO GALASSIA

**D**urante il periodo delle vacanze natalizie, si é aperto un nuovo supermercato. E' piccolo, piccino, ma molto attraente, non solo per la denominazione. Assomiglia un po' al nostro vecchio supermercato Auchan. Gli articoli sono vari. I prezzi non eccessivi. Direi che é alla portata di tutti.

Mi sono piaciuti piu' di tutti, gli articoli di abbigliamento maschile.

Insomma, lo consiglio a tutti.

Potrei scrivere una mia richiesta? Acquistare un autobus per collegare la citta' all'ipermercato, che cosi' é un po' fuori mano.

## GITA ALL'OUTLET DI FIDENZA

**I**l cielo era sereno, ma il freddo incalzava a tratti.

Tempo di percorrenza: 1 ora circa.

Entriamo in una specie di fortilizio, quasi rettangolare, con tanto di cancellata.

Alla mia destra noto un affollamento per un negozio del Lindt, dove si vendevano gelati favolosi e cioccolatini a peso.

Continuiamo la visita. I negozi non hanno un nome noto e si cerca roba firmata a prezzi medi.

Continuando, trovo qualche robetta a 10 euro che non compro. Preferisco e vi ho lasciato il cuore, un paio di pantaloni, che per pochi euro, non ho potuto comprare.

Siamo tutti contenti della gita e anche della merendina che ci ha preparato la Maria Rosa per il pomeriggio.



## Don Davide Maloberti: Parroco e direttore de "Il nuovo Giornale"



**U**n giornale con una lunga tradizione alla spalle che vuole essere momento di riflessione sui temi di attualità e occasione di collegamento per le 425 parrocchie sparse sul territorio della Diocesi di Piacenza e Bobbio, la più ampia in Emilia Romagna dopo quella di Bologna.

Parliamo de "Il Nuovo Giornale", settimanale diretto da don Davide Maloberti che, nei giorni scorsi ha incontrato la redazione di Edizione straordinaria.

"Faccio il direttore a tempo pieno" spiega Maloberti che si occupa anche della trasmissione televisiva settimanale in onda su Telelibertà e Teleponte, ma svolge anche le attività connesse all'essere prete: "Faccio messa e seguio alcune parrocchie vicino a Bettola". Del suo giornale, Maloberti parla volentieri e spiega che "la struttura è essenziale: abbiamo pochi mezzi: una piccola redazione, una quindicina di collaboratori e uno studio televisivo".

Fondato nel 1909, "Il Nuovo Giornale" nasce come quotidiano e successivamente diventa settimanale; subisce la censura fascista e riprende le pubblicazioni dopo la liberazione, periodo che vede al timone della testata della Diocesi Ersilio Tonini, oggi cardinale, con cui arriva a tirare 40 mila copie.

Tornando all'oggi, l'obiettivo del settimanale è quello di "essere un luogo di informazione e strumento di unità per la Diocesi": ampio spazio è dedicato ai temi di attualità nazionale e locale in particolare sociali ed etici, così come vi sono pagine in cui trovano ospitalità le molteplici attività svolte dalle parrocchie delle vallate del territorio. Tante le interviste e diverse le rubriche culturali e di notizie utili, anche in collaborazione con associazioni ed enti. Dal 2000 l'informazione si è arricchita con l'arrivo del colore che, dall'anno successivo e attualmente, è utilizzato in 4 pagine. "Cerchiamo – spiega il direttore – di rendere i temi popolari, comprensibili perché i nostri lettori sono tutti i componenti della famiglia: è necessario farsi capire da tutti". La distribuzione avviene tramite abbonamento, attraverso le edicole e grazie alla fitta rete di parrocchie per un totale di 6-7 mila copie.

La Redazione



“  
L'obiettivo del settimanale è quello di essere un luogo di informazione e strumento di unità per la Diocesi

## Visita alla Galleria Morra: George Lilanga

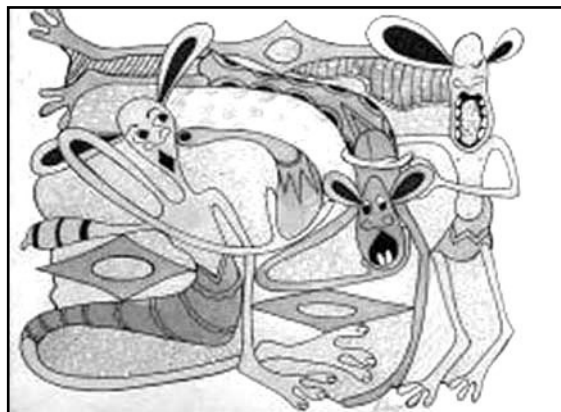
Lilanga è un artista tanzaniano le cui prime opere si fanno risalire agli inizi degli anni sessanta. E' sempre vissuto nel suo paese e anche quando arrivò al successo non vi si è allontanato e ha continuato a mantenere il suo piccolo villaggio. Anche quando si ammalò gravemente non volle ricorrere alla medicina occidentale ed è rimasto sempre fedele alle sue tradizioni. Lilanga inizialmente dipingeva su pelli di capretto. E' stato il primo ad introdurre il colore nella pittura africana infatti prima tutti i disegni erano monocromatici. I personaggi rappresentati sono vivaci SHE-TANI dagli arti sottilissimi delineati con una mano istintiva nella attività e nella vita del villaggio. Sono probabilmente delle piccole divinità che impersonano gli abitanti reali. Mentre loro sono delineati con tratti più istintivi e morbidi, gli spazi vuoti vengono ad essere riempiti con un tratto più razionale e ripetitivo quasi ad intessere una ragnatela. I quadri rappresentano tutte le attività del villaggio dai banchetti ai momenti di divertimento ai lavori ai giochi alle attività e ai servizi offerti dalla piccola comunità. Il contatto col mondo ricco non influenza Lilanga e l'arrivo dell'occidente nel suo villaggio viene bene interpretato dal quadro "Non dimenticarci quando vai a lavorare in città" dove le mani dei ragazzi del villaggio si allungano sulla T-shirt e sugli occhiali da sole. Le figure dei quadri sembra quasi che danzino con colori sgargianti e ritmi tribali nella loro giornata. I volti sono sorpresi, sorridenti, curiosi a volte inquieti e il loro stato d'animo si riflette in tutta la loro postura. I titoli sono molto semplici ed immediati. Mi ha colpito molto il movimento e l'energia dei personaggi che si intrecciano e combinano nella scena.

### LE STATUETTE

Lilanga ha fatto anche delle bellissime statuette, da prima in legno dolce che è un legno più tenero, fino ad arrivare al durissimo ebano e i colori delle statuette sono smagliantissimi e il movimento delle figure è ben visibile anche qua. Sono tutte intagliate da un pezzo di legno unico: molto bella quella dello shatano che regge la brocca. Sembra appena smaltata. A Carlo ha impressionato molto quella dove due figure nuotano su loro stesse mangiando frutta. I colori sembrano appena dati e mandano luce da ogni parte. La statuina coi pantaloncini rossi ha un'espressione molto dolce, ma un po' spaurita forse teme che qualcuno le porti via la sua brocca. Quella verde pisello con le grandi orecchie seduta sul tapiro sembra che porti in mano un dono in attesa di regalare. Questa posizione d'attesa si vede dal suo stare in punta di piedi. La statuetta con doppia figura mi ricorda due bambini che osservano il mondo a 360°, trasognanti.

### LE SCULTURE IN FERRO

Lilanga ha anche fatto delle sculture in ferro che andavano a decorare portoni e cancellate usando come strumento d'intaglio solamente un seghetto a mano senza avvalersi della fiamma ossidrica.



Ombretta e Carlo

## LA PESCA COL PESCIOLINO

**Q**uest'estate ho visto per la prima volta la pesca col pesciolino in Trebbia. E' un tipo di pesca molto antica. Si pratica con due canne: una più lunga per pescare il pesciolino e una più corta per pescare grossi barbi e cavedani. La canna più lunga ha la montatura fissa: il filo è attaccato al cimino ed è della stessa misura della canna; poi c'è il galleggiante, qualche piombino e un piccolo amo.



Per prima cosa vengono raccolte le verdine: sono piccole larve annidate sotto i sassi nella corrente che servono da esca per il pesciolino. Una volta preso il pesciolino lo si innesca sulla canna più corta.

L'innesco viene fatto inserendo l'amo sulla coda per poi fare uscire il filo principale. La canna corta è munita di un grosso piombo quindi si pratica la pesca a fondo. La canna corta è provvista di mulinello.



A questo punto la canna corta viene lanciata in una bella pozza e si deve solo aspettare. Il pesciolino deve sempre restare vivo; se muore o viene ucciso dal predatore va subito sostituito perché il pesce grosso non lo mangia più. Una barriera di sassi crea una corrente dove c'è una bella pozza d'acqua per fare il bagno. Mi piace immergermi nella corrente e nuotare. A volte aiuto Carlo a disincagliare il filo dai sassi del fondo. In Trebbia a pescare sono momenti molto belli sia alla luce del sole sia verso il tramonto. Carlo trasmette molta serenità nel pescare e a guardarlo con quanta cura prepara la montatura.

A me piace fotografarlo e quest'anno voglio fare anch'io la licenza di pesca.

**Ombretta e Carlo**

### Quando tu...

**Q**uando tu smetterai di riempire la tua coppa di felicità ed inizierai a riempire quella degli altri, scoprirai, con meraviglia, che la tua sarà sempre piena.

**Paramansa Yogananda**

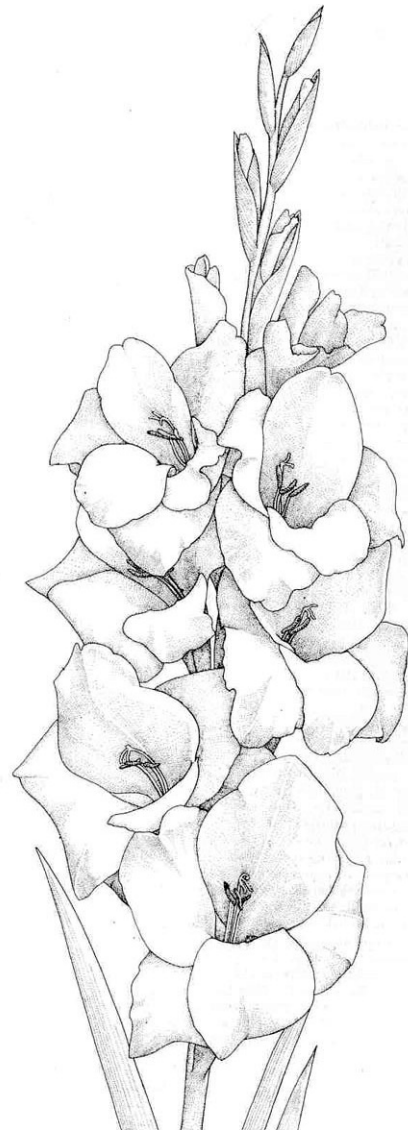


## Se c'è...

*Se c'è onesta' nel cuore,  
ci sarà bellezza nel carattere.  
Se c'è bellezza nel carattere,  
ci sarà armonia nella casa.  
Se c'è armonia nella casa,  
ci sarà rettitudine negli affari.  
Se c'è rettitudine negli affari,  
ci sarà ordine in ogni Paese.  
Quando c'è ordine in ogni paese,  
ci sarà la pace nel mondo.*

**Antico proverbio cinese**

*“La verità era uno specchio che cadendo si ruppe.  
Gli uomini ne raccolsero un pezzo  
e vedendo la propria immagine  
riflessa, pensarono che quella  
fosse la verità.”*



## Il sogno possibile

**P**roprio come un fiore sboccia dopo aver sopportato il rigido freddo invernale, un sogno può avverarsi solo se si è preparati a sopportare i tormenti che ne accompagnano la realizzazione e a compiere tutti gli sforzi necessari!

**Daisaku Ikeda**

**“Scegli un lavoro che ami e non dovrai più lavorare nemmeno un giorno della tua vita.”**

**Confucio**

## La recensione: Sibilla Aleramo

La poesia di Sibilla Aleramo, che risente dell'opera di Vincenzo Cardarelli e di Dino Campana (coi quali ebbe tempestosi rapporti), è espressione di un afflato lirico ricchissimo, sontuoso, a tratti debordante. La parola è nucleo semantico-musicale, dal quale traboccano visioni e sentimenti sviluppati con estrema lucidità. Tutta la produzione poetica di Sibilla Aleramo si poggia su colonne trasparenti ma solide, disegna limpide architetture verbali.

E' una sintesi vita-arte-natura "Corolla sbocciata rossa fra il grano", come recita una delle sue liriche più significative. Ogni verso infatti un petalo odoroso, compendio letterario inteso nella sua accezione più sublime. La metrica è libera e nel contempo sintetica e rigorosa.

Ogni verso è voce dell'Anima, di un'anima squisitamente femminile e orgogliosa di esserlo (non dimentichiamo che l'Autrice abbandonò il marito e il figlio nel Febbraio 1901, come dice la stessa "per iniziare una nuova vita"). Ma laddove trionfa il femminile prende corpo il lato "maschile", l'aspetto felicemente vicino e indipendente, che si traduce in una versificazione forte ed incisiva. Uno splendido libro, dunque, da leggere con attenzione e al quale è consigliato approcciarsi con atteggiamento meditativo.

Buona lettura.

Stefano Gentile

Sibilla Aleramo  
Tutte le poesie  
Ed. Mondadori



### Silenzio, Tepore...

*C'è silenzio, e tepore,  
in questa romita stanza ov'io ti  
attendo,  
e una purpurea rosa,  
già stanca, sul ciglio del languire,  
anch'essa ansiosa del tuo  
brumo sguardo,  
così tenera è l'ora  
ch'io mi trasmuta in taciturna  
grazia,  
mite rosa,  
tepore sulle tue  
palpebre, carezza d'ombra.*

Sibilla Aleramo

### S. Valentino

*Un bacino  
Per S. Valentino  
Dato al mattino  
Rimane fisso  
Nel capino  
E ancor di più  
Nel cuoricino.  
E tutto ciò  
Merita un regalino  
Che fa bene  
A tutti i bambini  
E ai ragazzini.  
E' un amorino  
Che sbuca  
Da sotto le coperte  
Degli angioletti  
Di S. Valentino.*

Eloisa Braghieri

## La V tappa del Giro d'Italia quest'anno parte da Piacenza

**D**a Piazza Cavalli a Piacenza partirà quest'anno in primavera la quinta tappa del Giro d'Italia di ciclismo. Un'occasione per divertirsi inseguendo con lo sguardo la multiforme carovana di corridori e auto al seguito, che inonderà di vita il mese di maggio nel piacentino.

Chi scrive visse un evento di tale portata attorno al 1976, se la memoria non m'inganna.

Gli insegnanti delle Medie Inferiori, ci portarono noi ragazzini, con un pò di anticipo, ai margini della via Emilia a Roveleto di Cadeo.

Quando ormai l'attesa metteva a dura prova la pazienza della prof di matematica, ecco una folata di venticello variopinto saettò tra i nostri applausi e le nostre grida di incitamento.

Il lieve ronzi del serpentone di biciclette si allontanò e noi rientrammo tra le grigie mura della scuola.

Sperando che l'aria frizzante di quel giorno ciclistico sia più tersa e lieve, aspettiamo con trepidazione e gioia la partenza in città del glorioso, faticoso, meraviglioso Giro d'Italia; e vinca il migliore!

**Luciano Toffano**

### Ed ecco alcuni brani musicali dedicati a campioni del ciclismo

**Enrico Ruggeri  
Gimondi e il Cannibale**

*Ancora piu' solo di prima,  
C'è già il Cannibale in cima  
E io che devo volare a prenderlo.  
Sudore di gente dispersa  
Di maglia, di lingua diversa,  
ma io il cuore io voglio spenderlo.  
E quanto tempo passerà  
In mezzo a noi, ancora non lo so.  
Dietro alla tua ruota io ci sarò.  
Cento e più chilometri alle spalle  
E cento da fare...*

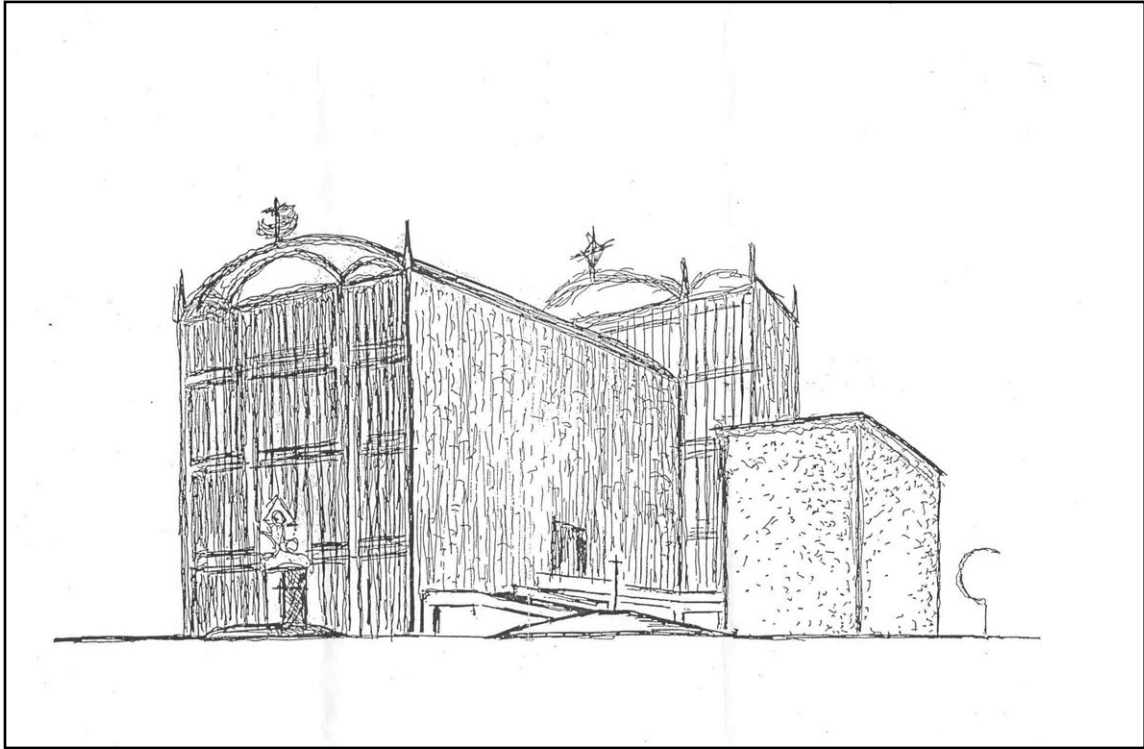
**Paolo Conte  
Bartali**

*Sono seduto in cima a un paracarro  
E sto pensando agli affari miei  
Tra una moto e l'altra c'è un gran silenzio  
Che descriverti non saprei.  
Oh, quanta strada nei miei sandali  
Quanta ne avrà fatta Bartali  
Quel naso triste come una salita  
Quegli occhi allegri da italiano in gita...*

**Francesco De Gregori  
Il Bandito e il Campione**

*Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta  
Un'unica passione per la bicicletta  
Un incrocio di destini in una strana storia  
Di cui nei giorni nostri si è persa la memoria  
Una storia d'altri tempi, di prima del motore  
Quando si correva per rabbia o per amore  
Ma fra rabbia ed amore il distacco già cresce  
E chi sarà il campione già si capisce  
Vai Girardengo, vai grande campione  
Nessuno ti segue su quello stradone...*





Anonimo



Disegno di Luciano  
Toffano

## Le avventure di Marinotto

**A**rriva il gatto Perotti.

La Ciuffolina e Marinotto stavano giocando a palla a Saluzzo, in provincia di Giovinazzo, a un certo punto videro un gatto (ragazzo), che giocava a pallacanestro da solo, vicino al canestro di serie A.

“Come ti chiami?” gli disse la Ciuffolina, “mi chiamo Perotti Alessandro, e sono un vero cestista”, “pero’ Perotti” diceva Ciuffolina “é proprio un bel ragazzo!”; Perotti non sapeva niente degli altri gatti, ma Marinotto a questo punto diventò geloso e disse fra se’: “Perotti é un ragazzo molto buono perché non sa parlare bene il saluzzese, ma viene da Giovinazzo”.

Perotti giocava a pallacanestro con gli altri amici gatti e così tutti i gatti rimbalzavano e andavano a canestro. Perotti era un gatto alto ma anche grasso e assomigliava proprio a Mosè di Lupo Alberto, pero’ il Perotti si fece aiutare da due gatti milanesi, poichè c’è il detto “milanesi ce n’è uno ce n’è dieci”, ma disse l’Acciuga: “di Milano ce n’è una e di locchi ce ne sono tanti”; ma Attinide fece veramente il delinquente, lui palleggiava, stoppava e schiacciava come se fosse la Cristina che gioca a basket.

Tutti così giocavano a pallacanestro come se fossero in America e Ciuffolina era contenta, così invitarono Pier Pietro, il marito dell’Acciuga, a giocare anche lui contro i gatti, “io sono stato un giocatore importante” disse Pier Pietro, ma dopo queste parole il sole scomparì, allora a Perotti venne un’idea, lanciare il pallone in alto e attaccarlo alla stella più vicina, quella di Hidra, così sembrava che ci fosse più luce su Saluzzo.

Allora arrivarono due gatti americani, Mike Scotton e Dave Gilmur che dissero “andiamo avanti noi, mettiamo la faccia a bombardiere e chiamiamo la volante, loro sono velocissimi, con dietro Milana Angelo sull’Alfa Romeo” e allora tutti offrirono del Martini ad Angelo Milana, che gradì. Lui fece una cosa americana, si fece chiamare sul cellulare da Mike Oldfield che disse “in nandino si dice poco coffo”, “mano” disse la Ciuffolina “io pronuncio la parola Frank Sinatra!” e allora arrivò il gatto comunista Pertino Berlingueri che disse: “che storia questa di Marinotto, bisogna trovare un finale”, il finale é questo: “finché c’è Zucchero c’è caffè, arrivederci alla prossima puntata!!”

**Claudio Pellegrino**

### LA REDAZIONE

Dario Baldinetti

Eloisa Braghieri

Angela Fanti

Stefano Gentile

Cristina Manconi

Claudio Pellegrino

Luciana Rossi

Luciano Toffano

Coordinamento  
redazionale:

Marta Tartarini

Impaginazione:

Dario Baldinetti

Se volete

contattare

la redazione

di Edizione

straordinaria,

ci trovate

presso

il Centro diurno,

P.le Crociate, 1

Piacenza.

Tel. 0523-302506,

e-mail:

[c.cappa@ausl.pc.it](mailto:c.cappa@ausl.pc.it)

[l.rossi@ausl.pc.it](mailto:l.rossi@ausl.pc.it)

Si ringrazia

Editoriale Libertà

per la disponibilità

dimostrata

nel sostenere

questa

pubblicazione